

MARIO NAPOLI

Come è stato ricordato in questa giornata in sua memoria dal prof. Enzo Balboni, suo grande amico fin dai tempi del collegio, nonché suo collega, Mario Napoli (5 maggio 1945, Grotteria-14 dicembre 2014, Milano) si laureò con lode in Università Cattolica nel 1968 con una tesi sulle sanzioni disciplinari, elaborata sotto la guida di Luigi Mengoni.

Nei suoi anni universitari soggiornò al Collegio Augustinianum dell'Università Cattolica e ricoprì un ruolo molto attivo nel movimento studentesco che si sviluppò alla fine degli anni Sessanta, dove fronteggiò con fermezza mai polemica le autorità accademiche. Per un periodo breve – ma molto significativo perché coincidente con lo scoppio della contestazione universitaria – fu anche il presidente dell'organismo di rappresentanza degli studenti (ORSUC), ma prese le distanze dal movimento quando gli parve che le azioni di questo cominciassero a diventare eccessive. Di grande rilievo, in quella temperie, un lungo incontro-dialogo con Aldo Moro, al tempo presidente del Consiglio dei Ministri.

La sua collaborazione con il movimento sindacale italiano e, in particolare, con la confederazione più intrisa di ideologia “partecipativa”, la CISL, risale al 1968, quando fu chiamato a collaborare con il nuovo Centro Studi di Firenze. Anche in seguito, quando iniziò la carriera accademica e interruppe ogni legame diretto con il sindacato, non smise mai di cooperare con la CISL nell'organizzazione di iniziative formative per i delegati e i dirigenti dell'organizzazione.

Nel 1969 Mario Napoli divenne assistente ordinario e qualche anno dopo fu chiamato a Trento dalla Facoltà di Sociologia, prima come ricercatore e, dal 1980, come professore associato. Anche se continuò a vivere a Milano, partecipò attivamente alla vita sociale e politica della Provincia autonoma di Trento: predispose l'articolato di quella che divenne la legge provinciale che consentì la creazione della Agenzia del lavoro, fu l'artefice del suo statuto e ne divenne anche il primo Presidente.

Una parte notevole della sua abbondante produzione scientifica in tema di servizi per l'impiego risale a questo periodo: Mario Napoli fu un pioniere dello studio delle politiche attive del lavoro, un tema allora quasi totalmente ignorato dal resto della dottrina. Il suo non rimase, peraltro, un interesse puramente scientifico: egli collaborò allo studio di ulteriori disegni di legge an-

che in altre Regioni e mise in pratica le politiche attive del lavoro durante la sua presidenza dell'Agenzia del lavoro di Trento.

All'inizio del 1987 insegnò alla Facoltà di Economia dell'Università di Brescia fino al 1995, quando ritornò in Università Cattolica: inizialmente chiamato dalla Facoltà di Economia, nel 2002 si trasferì in quella di Giurisprudenza, dove rimase fino alla sua scomparsa nel 2014.

Grazie al CEDRI (Centro europeo di Diritto del lavoro e di Relazioni industriali) e al Dipartimento di diritto privato e pubblico dell'economia, Mario Napoli riuscì a organizzare in Università Cattolica un numero eccezionale di convegni e seminari, spesso con un taglio interdisciplinare, consentendo così a tanti studenti, ricercatori e professionisti di aggiornare e approfondire le proprie conoscenze ascoltando le relazioni tenute dalla migliore dottrina italiana e talora anche straniera. Vasta la sua produzione scientifica, sempre attenta alle novità e dedicata, con insuperata maestria, ai temi della stabilità del contratto di lavoro e al ruolo partecipativo del sindacato. Instancabile fu la sua dedizione all'insegnamento e l'attenzione rivolta ai moltissimi studenti che si laurearono discutendo con lui la propria tesi.

Milano, Università Cattolica, 20 gennaio 2025